

Prof. Ferraro

Norme e indicazioni per le tesi di laurea

Principi generali

Va innanzi tutto sottolineato che svolgere una tesi in materie semiotiche richiede un particolare impegno, poiché si tratta di realizzare un lavoro che concretamente impieghi gli strumenti concettuali e metodologici specifici della disciplina. Si deve quindi pensare a un elaborato che richiede senz'altro più tempo e lavoro rispetto alla media. Sono naturalmente avvantaggiati gli studenti che hanno sostenuto più esami e fatto più letture in ambito semiotico, e che hanno seguito i corsi frequentandoli regolarmente.

Accade in effetti che molti studenti che fanno richiesta di una tesi, sia triennale sia specialistica, si trovino non di rado in difficoltà al momento della stesura, non avendo valutato in partenza le difficoltà e le competenze che il lavoro comporta. Per evitare frustrazioni ed errori d'impostazione, è richiesto a tutti coloro che intendono svolgere una tesi con il prof. Ferraro di presentare un progetto di massima del lavoro, insieme a un capitoletto di esempio delle analisi che intendono svolgere. Solo su questa base, il progetto di tesi può essere o meno approvato dal docente.

Nel definire l'argomento della tesi, è importante che lo studente tenga conto dei suoi interessi e delle sue competenze, a partire s'intende dagli esami sostenuti in ambito semiotico. Di conseguenza, per chi intende fare una tesi in ambito pubblicitario o di comunicazione aziendale è importante sostenere un esame di Semiotica della pubblicità (o Semiotica dei consumi per la specialistica), e lo stesso dicasi per Teoria della narrazione se si vuole svolgere una tesi basata su analisi narratologiche.

L'argomento della tesi dovrebbe preferibilmente essere scelto dal candidato, e poi messo a punto nel corso di una discussione preliminare con il docente. In alternativa, è possibile aderire a filoni di ricerca che coordinino il lavoro di più studenti.

Tempi e modi per la richiesta di tesi

Poiché è esclusa la realizzazione affrettata degli elaborati, così come un loro completamento nell'imminenza della scadenza di consegna, che non lascerebbe la possibilità di apportare aggiustamenti e correzioni finali, lo studente dovrà seguire una tempistica razionale. In un apposito spazio nella pagina di comunicazioni del docente sono indicate le date limite per la richiesta di una tesi, relativamente a ciascuna sessione di laurea. Attenzione: è necessario contattare il docente almeno qualche settimana prima, per definire argomento e modalità di massima. Il modulo di richiesta della tesi conviene compilarlo

e presentarlo il prima possibile. Alle date indicate come scadenza della domanda di tesi, lo studente dovrà presentare:

- se non già consegnato prima, il modulo con i relativi dati (il modulo va scaricato dalla pagina del docente, stampato e compilato)
- una sintetica presentazione dell'argomento della tesi, con un indice provvisorio dei contenuti (una pagina massimo)
- un capitolo di esempio del tipo di analisi che lo studente intende compiere (indicativamente, 5-8 pagine). Attenzione: non si tratta di scrivere intenzioni o idee generiche, ma di presentare un vero esempio di analisi, in cui sono applicati strumenti semiotici

Sulla base di questi elementi, il docente comunicherà rapidamente quali proposte di tesi possono essere approvate.

Tempi e modi per la stesura della tesi

La stesura effettiva della tesi deve incominciare in tempi relativamente vicini al momento dell'approvazione, in modo che le varie parti del lavoro siano realizzate gradualmente, avendo tempo di perfezionare l'impostazione, introdurre nuovi strumenti necessari per l'analisi, eccetera. Non saranno accettate tesi scritte all'ultimo e presentate al docente in blocco, senza possibilità di ragionare insieme sui modi migliori di condurre il lavoro.

Le tesi concluse nell'imminenza della scadenza di consegna, per cui non vi è tempo per le correzioni, slitteranno alla sessione successiva.

Per ottimizzare l'uso del tempo disponibile, sulla base dell'esperienza di molti laureandi, si raccomanda di non fermarsi inizialmente a scrivere parti introduttive e generali, ma impegnarsi subito nelle parti centrali di analisi, che sono quelle più decisive e quelle che veramente contano anche rispetto al voto di laurea che si può ottenere. Le parti introduttive e accessorie possono essere scritte dopo, con molta più facilità e in tempi decisamente più rapidi.

Scelta degli argomenti

La capacità di individuare un argomento interessante e originale è già un merito significativo del laureando. Si raccomanda perciò di presentarsi al docente dopo avere seriamente riflettuto sul tema da scegliere. La semiotica, com'è noto, si occupa di una vastissima gamma di oggetti, dunque si consiglia agli studenti di tener conto dei propri interessi personali e della proprie attitudini e conoscenze, ma anche di quali argomenti possano essere più opportuni dal punto di vista della crescita delle proprie capacità professionali. Si tenga conto che spesso la tesi (specie se di livello specialistico) viene citata nel proprio curriculum, e non di rado anche presentata a testimonianza del lavoro di ricerca che si è compiuto.

Un errore tipico è quello di pensare di poter affrontare un ambito di studio molto ampio – cosa che, quando poi si cominciano a svolgere le prime analisi concrete, risulta di fatto impossibile. Andrà scelto quindi un argomento precisamente circoscritto. Per fare qualche esempio molto semplice,

molte tesi studiano una singola campagna pubblicitaria (lauree di primo livello) oppure l'evoluzione della comunicazione di un marchio nel corso di alcune campagne (lauree magistrali); molte tesi di entrambi i livelli si concentrano su un singolo testo, letterario o cinematografico, oppure su un singolo aspetto esaminato in un certo gruppo di testi. In questo modo, la tesi assume il taglio di un vero lavoro di ricerca, evitando i rischi di un'impostazione generica, che potrebbe ricordare quella dei temi da liceo. La tesi deve invece necessariamente presentare i risultati di un vero lavoro di ricerca, per quanto condotto su un oggetto circoscritto.

Realizzazione grafica

Non ci sono regole fisse relative a caratteri da usare, spaziatura eccetera; bisogna però evitare di dare l'impressione di voler diluire il testo per fare più pagine, pur senza cadere nel difetto opposto di pagine eccessivamente fitte.

Si raccomanda agli studenti di acquisire un buon livello di competenza nell'uso di un software di scrittura: una competenza che si può facilmente raggiungere in molti modi e che consente di essere più rapidi ed efficienti nello scrivere. L'uso di questa competenza, s'intende, andrà ben oltre la scrittura della tesi di laurea, e sarà spesso determinante al momento della ricerca di una collocazione professionale. Le tesi in semiotica – come del resto molti tipi di pubblicazioni – includono tra l'altro sempre più spesso elementi grafici (immagini, schemi, diagrammi di varia natura), ed è dunque importante essere in grado di comporre efficacemente un testo anche relativamente complesso.

Citazioni e indicazioni bibliografiche

Attenzione: questo è un aspetto spesso trascurato dagli studenti, con il risultato di perdere tempo e sottrarre valore alla tesi. Una realizzazione accurata dei rinvii bibliografici è un indice rilevante della capacità del laureando, e la presenza di precisi riferimenti alle fonti è anche necessaria per evitare accuse di indebita appropriazione di idee e di frasi. Qualsiasi cosa sia presa da un testo, di qualsiasi natura, deve essere accompagnata dall'indicazione esatta della fonte, comprensiva della pagina cui si fa riferimento nel testo originale. Se vengono riprese parole e frasi precise, queste vanno messe tra virgolette.

Esistono diverse modalità e consuetudini per i riferimenti bibliografici; l'importante è che venga scelto un modo e questo sia osservato in maniera coerente. In linea di massima, si consiglia il sistema detto "all'americana", che si basa sulla combinazione cognome dell'autore-anno di pubblicazione: questo risulta più elegante, comodo ed efficiente, e tale inoltre da evitare molti dei tipici grattacapi legati ai riferimenti a uno stesso testo in parti diverse della tesi. Si trovano in rete molti documenti con esempi, regole e consigli, ma si osservi anche attentamente come sono fatti i rinvii e le bibliografie nei libri di autori e editori di alto livello.

Tutti i testi citati nel corso del lavoro, nonché altri testi rilevanti per l'argomento, devono essere riportati nella bibliografia finale. Questa è una delle parti della tesi che vengono più controllate al momento della discussione di laurea; una bibliografia povera, mal fatta o non ben ordinata può facilmente fare perdere punti nel voto di laurea.

Nelle indicazioni bibliografiche, si raccomanda di riportare i dati delle edizioni originali, qualora

si tratti di testi tradotti in italiano. I dati degli originali si trovano quasi sempre riportati nel volume della traduzione. Evitare inoltre la brutta figura risultante dalle citazioni indirette (citare un testo attraverso il fatto che questo è citato in un altro), da riservare ai soli casi di testi di difficile reperimento.

Per non perdere tempo e trovarsi in difficoltà, un consiglio importante è di riportare subito tutti i dati bibliografici, guardandosi dal cadere nel tipico errore per cui quella “è una cosa che si può fare dopo”. Dopo, quando non si ha più il testo sotto mano, o si fatica a trovare la pagina da cui si era presa la citazione, tutto diventa più complicato e più noioso.

Le tesi includono sempre più spesso riferimenti sia ad articoli pubblicati in riviste o siti in rete, sia riferimenti a materiali di ogni tipo che si trovano sul web. Nella bibliografia, si può decidere sia di trattare tutto questo materiale in una sezione a parte, sia di includere nella bibliografia normale tutto ciò che ha comunque la forma di un articolo o di un saggio, in particolare per la presenza del nome di un autore. In questi ultimi casi, seguire modalità per quanto possibile analoghe a quelle con cui si trattano gli articoli pubblicati in riviste, indicando l'autore, il titolo in corsivo, e poi la rivista o il sito contenitore, aggiungendo in ultimo l'indirizzo http. Anche nel caso in cui si faccia riferimento a entità prive di autore individuabile, come parti di siti o siti web nel loro complesso, usare il nome del sito trattandolo come un titolo, e fare seguire a questo l'indirizzo, evitando di compilare meri elenchi di indirizzi web; un esempio di riferimento a un sito nel suo complesso:

Museo Nazionale del Cinema, museocinema.it